



## ***PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2011/2012***

**Scuola Primaria Colombo-Aporti  
Via Realdo Colombo n°1  
26100 Cremona  
Tel.e fax 0372 – 20206  
e-mail [realdocolombo@libero.it](mailto:realdocolombo@libero.it)**



## Indice

1. IDENTITA' DEL CIRCOLO: LA NOSTRA IDENTITA' *pag.2*
2. *La nostra scuola si presenta.....*COMPOSIZIONE DEL PLESSO *pag.14*  
COLOMBO- APORTI
3. *La nostra scuola si presenta.....*ORGANIZZAZIONE *pag.17*
4. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE; OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI; *pag.20*  
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
5. RAPPORTI CON IL TERRITORIO *pag.23*
6. PROGETTI E LABORATORI *pag.26*

## 1. IDENTITA' DEL CIRCOLO : LA NOSTRA IDENTITA'

Il 3° Circolo di Cremona è caratterizzato dalla presenza di 4 plessi di Scuola Primaria e da 2 Plessi di Scuola dell'Infanzia.

Riflettendo sull'identità e sul ruolo della nostra scuola oggi, emerge innanzitutto la consapevolezza che la scuola concorre, insieme ad altre agenzie, alla formazione della persona nella sua interezza. Il suo ruolo è quindi quello di sviluppare un progetto intenzionalmente rivolto alla promozione della persona senza ridurla ai soli aspetti cognitivi e razionali.

L'organizzazione basata esclusivamente sulle discipline, non risponde a queste esigenze formative. In sostanza, come evidenziano le Indicazioni Nazionali, le discipline non vanno trasmesse e consegnate come mere e rigide sequenze di contenuti e procedure, ma come occasioni per capire ed interpretare la cultura.

Il processo formativo richiede, dunque di porsi nell'ottica della flessibilità organizzativa e didattica; pertanto si riconosce l'esigenza di intervenire sull'orario e sulle modalità di lavoro dei docenti, per esprimere e sviluppare più efficacemente il rapporto tra gli obiettivi proposti e gli esiti conseguiti. Pertanto la vita scolastica si organizza anche attorno a progetti, a nuclei tematici che rappresentino una forte motivazione per i bambini ed i docenti.

Costanti di questa organizzazione risultano:

- la flessibilità orari docenti
- la flessibilità organizzativa: gruppi alunni in verticale/orizzontale, classi aperte
- l' utilizzo spazi e materiali diversi
- i laboratori come luogo dei diversi linguaggi
- la programmazione, il monitoraggio e la verifica
- l' aggiornamento su tematiche specifiche
- l'intervento esperti esterni
- il supporto personale A.T.A
- il radicamento sul territorio.

Le diverse azioni previste dall'organizzazione sono finalizzate a:

▪ garantire la continuità nella erogazione del servizio scolastico, mediante

1. L' attribuzione di incarichi e supplenze temporanee per la sostituzione del personale insegnante assente (attivata solo dopo l' utilizzo delle risorse interne nel caso di assenze brevi)
2. Una organizzazione flessibile dell'orario di servizio di tutto il personale

▪Promuovere il miglioramento dell'azione educativa, metodologica e didattica anche in relazione al complesso avvio della Riforma scolastica mediante :

- L'attivazione di gruppi di studio e lavoro
- La creazione di diversi luoghi e soggetti decisionali, di responsabilità e controllo delle coerenza tra il credo pedagogico dichiarato e l' agito professionale (leadership diffusa)
- Il monitoraggio e la verifica effettuate in seno a gruppi di lavoro e allo Staff di direzione
- La formazione e l'aggiornamento del personale
- Valorizzare le risorse umane assegnate all'istituzione scolastica e promuovere un utilizzo razionale, coerente o coeso, allo scopo di garantire il miglioramento complessivo dell'azione amministrativa e didattica

Questa azione prevede il pieno utilizzo delle risorse economiche assegnate alla Istituzione scolastica e denominate "Fondo per il miglioramento e l'ampliamento dell' offerta formativa", le risorse per la retribuzione dei docenti incaricati di funzioni strumentali, dei docenti collaboratori del dirigente scolastico, le risorse per il personale amministrativo ed ausiliario al quale vengono attribuiti i compiti di responsabilità e/o impegno previsti dal contratto di lavoro, le risorse provenienti da convenzioni con le Amministrazioni Comunali di riferimento.

▪Garantire la cura ed un incremento adeguato delle attrezzature e delle principali dotazioni dell'Istituzione scolastica:

- Laboratori di informatica
- Laboratori musicali/dell'immagine /scientifici
- Biblioteche scolastiche
- Attrezzature audiovisive
- Attrezzature per attività motorie
- Sussidi e ausili per il proficuo inserimento dell' handicap
- Sostenere la formazione del personale

L'esperienza di questi anni ha dimostrato come l'innovazione, in un contesto di "complessità", ed il miglioramento del servizio istituzionalmente dovuto non possano realizzarsi appieno senza adeguate azioni di formazione e aggiornamento rivolte ai docenti e al restante personale.

▪Sostenere lo scambio con altre esperienze dei territori comunali, provinciale, regionale e nazionale

- Garantire la sicurezza, la salute e la privacy nei luoghi di apprendimento e di lavoro

Queste azioni prevedono la realizzazione degli obiettivi, assunti come dati valoriali, posti dai seguenti istituti normativi:

- D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni(D.Lgs 81/2008)

si intende proseguire nell' applicazione assidua del dettato normativo in un' ottica di miglioramento costante di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza.

▪Direttive emanate dal Ministero della Salute e della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2004 relativamente al “divieto di fumo” nei locali pubblici; si intendono attivate tutte le procedure previste al fine di garantire la piena applicazione della norma, così come aggiornata, al fine di garantire la salute di tutti i soggetti, minori ed adulti, che condividono spazi e tempi nella scuola.

## **SITUAZIONE ESTERNA**

### **La lettura del territorio: le risorse territoriali**

Costituiscono risorse formative per le scuole territoriali del Circolo, gli Enti Locali, le scuole dei diversi ordini, le A.S.L e le equipe, le Parrocchie, le Associazioni di volontariato, i gruppi informali ecc.

Dal lavoro in rete con questi attori sociali, emergono condivisioni e domande orientate alla Comunità Educante. Programmazione e concertazione di intenti e di iniziative sono le parole chiave di un percorso che invita ciascuno ad esprimersi secondo quanto è di propria competenza, a condividere l'esistente, ad entrare in un'ottica di sistema integrato, mettendo in comune le risorse e partecipando ad una progettualità comunitaria.

Lo sfondo **valoriale** condiviso si riconduce a:

- sussidiarietà e solidarietà (vicina e lontana)
- identità (memoria, integrazione)
- cittadinanza (responsabilità individuale e collettiva)
- partecipazione

Questi valori ispireranno quindi “**le grandi tematiche**” che ogni plesso si impegnerà a realizzare.

### **Istanze educative della scuola nel territorio**

La proposta formativa della scuola coordinata e integrata nel territorio, rileva e valorizza senz'altro tutte le risorse positive, alle quali attinge per rispondere sempre meglio alle nuove domande formative.

Essa pertanto svolge il compito di:

- lettura delle istanze emergenti dal territorio orientate alla comunità educante
- attivazione di progetti
- fornitura di servizi
- promozione della rete come modalità di scambio e collaborazione con il territorio e le Amministrazioni Locali.

Anche gli spazi territoriali sono assunti quindi come luoghi di apprendimento, dove la scuola valorizza le esperienze e soprattutto ne evidenzia la qualità e il senso. L'intervento educativo si

esprime allora facendosi carico dell'alunno, aiutandolo a capire, avviando in lui un percorso di conoscenza, non solo mirato all'acquisizione degli alfabeti del conoscere, del ricercare e del fare, ma anche a quelli del vivere e del convivere, in un laboratorio significativo di apprendimento, anche per la qualità delle relazioni interpersonali.

## **CURRICOLO**

Per usare una metafora il curricolo è “ **la rotta delle conoscenze e delle competenze irrinunciabili**”.

Nell'accezione pedagogica è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative

desiderate e si propone come una sorta di mosaico didattico corredato da molte tessere: cognitive, socio-affettive/etico- sociali. Perché queste tessere compongano un disegno dotato di senso, è necessario perseguire:

- Alleanze educative ed un dialogo pedagogico con gli “attori” sociali della vita della scuola.
- Criteri di senso per i percorsi curricolari da svolgere con gli alunni.
- Un sistema di valutazione, sia delle competenze acquisite, sia dei processi posti in essere durante il corso degli studi.

## **CENTRALITA' DELLA PERSONA**

Il nostro operare si ispira ai seguenti principi:

- Ogni bambino è una persona che ha il diritto di veder rispettati e tutelati i propri bisogni di crescita, di relazione, di apprendimento e di affettività.
- Ogni bambino è dunque posto al centro dell'azione educativa, la quale deve essere finalizzata innanzitutto alla creazione di un ambiente che stimoli gli scambi affettivi ed emotivi tra gli alunni, quale premessa alla crescita di persone integrate con sé e con gli altri.
- I bambini, qualunque sia la loro condizione, sono soggetti attivi, impegnati in un processo di interazione continua con i pari, con gli adulti, l'ambiente e la cultura. La scuola opera per la formazione di soggetti liberi, responsabili e consapevoli, che vivono all'interno di una società multiculturale, dove ogni tipo di diversità va accolta come occasione di stimolo e di crescita reciproca.
- In tal senso, il percorso educativo è inteso come una rete di rapporti dentro la quale anche i docenti sono tenuti a rivedere ed aggiustare continuamente le proprie azioni, grazie ad un confronto continuo con le esigenze degli alunni, con le famiglie e con gli altri educatori.

- Leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo è necessario per mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con gli alunni e con la classe.
- In questa prospettiva la scuola dovrà realizzare progetti educativi e didattici che possano restituire ai bambini il senso delle esperienze che compiono, riducendone la frammentazione ed il carattere episodico.

## **CITTADINANZA**

Una scuola per tutti e per ciascuno è dunque orientata da precisi criteri, che guidano la progettazione formativa e quella didattica:

- Incontro con la persona nella sua interezza, con i punti di forza e di debolezza
- Rispetto della necessità di aiuti particolari, evitando comunque di creare differenza e divisione
- Risposta ai bisogni individuali, ricercando la flessibilità all'interno di un sistema stabile.

Per la progettazione di percorsi volti a costituire comunità solidali che accolgono, rispettano, valorizzano i diritti ed i doveri di tutti secondo le possibilità di ognuno, è essenziale evidenziare alcuni momenti importanti:

- L'accoglienza, intesa come disponibilità quotidiana all'ascolto ed all'aiuto verso tutti, in risposta al bisogno fondamentale di sviluppare l'identità personale e l'appartenenza al gruppo.
- La comunicazione e la relazione, per soddisfare nel singolo bambino e nella collettività il desiderio di esprimere sé stessi nel contatto quotidiano e la necessità del confronto, condividendo le uguaglianze e rispettando le differenze.
- Le discipline intese come strumenti educativi e culturali che forniscono valori e criteri che orientino l'impegno di ciascuno per la costruzione di una società migliore.
- L'introduzione di didattiche semplificate, differenziate, integrate, alternative per dare risposta al bisogno di sviluppare abilità e conoscenze, tutelando e garantendo ad ogni bambino il diritto di poter seguire percorsi uguali adeguati alle proprie condizioni e caratteristiche, raggiungendo successi scolastici.

Poi, come ogni insegnante trova giustificazione e completezza del proprio agire nell'armonia con gli altri insegnanti e con i bambini, così la scuola deve essere attenta alle sollecitazioni, agli stimoli ed alle proposte che l'ambiente in cui è inserita produce:

- La prima e più importante parte del territorio che la scuola deve accogliere sono i genitori, considerati come collaboratori con i quali dialogare, insieme ai quali discutere e chiarire i percorsi educativi, i risultati dell'operare della scuola, in uno scambio reciproco di idee e di considerazioni che abbiano come scopo la condivisione di mete e strade.

Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e, pur nelle loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla scuola. Le feste, le rappresentazioni teatrali, i momenti vissuti insieme, vogliono essere l'atto più visibile di un cammino di conoscenza e di crescita comune. .

**“Il patto educativo”** fra scuola e famiglia diventa l'elemento portante della modalità di far scuola: quest'ultima non può realizzare il proprio compito di educare senza la condivisione della famiglia; scuola e famiglia, potenziando ed ampliando gli apprendimenti, educano alla cittadinanza:

- insegnando a prendersi cura degli altri e dell'ambiente, attraverso forme di cooperazione e solidarietà:
- collaborando con gli altri ordini di scuola da cui provengono e a cui sono indirizzati i nostri alunni: le Scuole dell'Infanzia e le Medie. Questa forma di continuità tra scuole vuole innanzitutto agire per la tutela della difficoltà e delle diversità, caratterizzandosi non solo come conoscenza reciproca, ma come azione comune, scambio di esperienze. In questo modo anche la scuola primaria può assolvere ad una funzione di orientamento, intesa come tensione quotidiana alla consapevolezza del sé, del proprio valore, delle proprie difficoltà e del rapporto con gli altri, che sviluppano il senso di legalità e responsabilità:
- guidando a riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Costituzione (diritti inviolabili dell'essere umano, pari dignità sociale, diritto alla parola).

## **SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

La scuola non attiva solo la cura della conoscenza, ma anche dell'imparare a ragionare, nel confronto dialogico. Ciò implica lo scommettere sulla classe come ambiente di cooperazione più che di competizione, assegnare una priorità ai processi di apprendimento rispetto a quelli dell'insegnamento; implica che deve essere cura della scuola predisporre al meglio il contesto educativo all'interno del quale si collocano i processi di apprendimento. Per favorirne lo sviluppo è utile confermare alcune prassi già praticate nella scuola negli ultimi anni e che riguardano:

- la significatività di ciò che si apprende, il suo rapporto con l'esperienza e il vissuto precedente dell'alunno;
- l'apprendimento per scoperta che motiva l'alunno a porsi domande e a cercare risposte;
- la dimensione collaborativa e cooperativa: si apprende meglio quando si apprende insieme;
- la riflessione meta cognitiva che regola apprendimenti semplici e complessi;
- la didattica laboratoriale, che coniuga tutti gli elementi precedenti.

La scuola come ambiente di apprendimento è un contesto strutturato nello spazio e nel tempo e non è il luogo dove si trasmette un sapere statico e codificato, ma un luogo dove il sapere si costruisce attraverso processi di negoziazione di significati.

Il compito dell'insegnante è, perciò, quello di strutturare l'ambiente, finalizzandolo all'apprendimento e di creare situazioni problematiche che motivino gli alunni a cercare delle soluzioni utilizzando tutte le opportunità formative disponibili all'interno dell'ambiente stesso.

## **ACCOGLIENZA**

### **“Una scuola per tutti e ciascuno”**

Sempre più nella scuola si incontrano differenze a cui essere sensibili, bambini che manifestano difficoltà nel percorso evolutivo e/o di apprendimento. La scuola risponde alla complessità dei loro bisogni educativi attraverso la personalizzazione degli interventi e la individualizzazione della didattica:

- **Bambini con disabilità**

L'integrazione nella scuola di tutti è la strategia fondamentale per lo sviluppo, la crescita, la conquista dell'autonomia da parte di ogni alunno in situazione di handicap e/o disagio.

Le insegnanti di classe sono soggetti pienamente coinvolti, partecipi e consapevoli del processo di integrazione; l'insegnante specializzato è risorsa della scuola e nella scuola.

Pur possedendo specifiche competenze osservative e didattiche, che utilizza per coordinare la raccolta dei dati, per definire significati e strategie, per proporre metodologie e strumenti, l'attività essenziale dell'insegnante è di natura educativa e consiste nel coniugare le esigenze del singolo alunno con il contesto dei bisogni della classe in cui è inserito.

Il progetto di lavoro è indirizzato costantemente verso il miglioramento della qualità dell'integrazione, seguendo come direttrici fondamentali:

- **Emotività:** conoscenza di sé, autostima, espressione di emozione
- **Relazionalità:** socializzazione partecipata, acquisizione di ruolo nel gruppo
- **Cognitività:** aumento di esperienze, capacità, competenze, conoscenze
- **Autonomia:** padronanza sull'ambiente, indipendenza

Tali indirizzi generali si concretizzano in un'azione educativa, definita Piano Educativo Individualizzato; personalizzato sui bisogni specifici dell'alunno, nel rispetto dei modi e dei tempi del suo apprendere, ma anche ben inserito nella programmazione educativa e didattica della classe di appartenenza. All'interno del percorso individuale si ritroveranno, infatti, quegli obiettivi previsti per la classe, che sono stati selezionati valutandone: la significatività, la complessità e la gradualità delle proposte rispetto alle specifiche capacità dell'alunno.

La valutazione è individualizzata, relativa agli interventi educativi e didattici svolti, riporta i progressi in rapporto alle potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali.

Per realizzare un buon livello di integrazione tra le componenti che operano sul bambino (famiglia, operatori socio-sanitari) la scuola si impegna a mantenere con essi regolari contatti al fine di:

- **Pervenire ad una conoscenza più approfondita, ad una relazione basata sulla fiducia**

- Collaborare nelle fasi di osservazione, programmazione, valutazione del PEI elaborato
- Coinvolgere operativamente la famiglia su obiettivi di tipo educativo riconosciuti come pregnanti.

Dall'anno scolastico 2007/2008 è vigente nel Circolo il Protocollo didattico per l'Integrazione degli Alunni con Disabilità.

Questo documento è stato ispirato da alcune esigenze fondamentali:

- migliorare l'offerta formativa per tutti gli studenti;
- valorizzare alcune peculiarità legate all'identità del nostro Circolo: promozione dell'accoglienza e dell'educazione inclusiva ;
- informare in modo dettagliato relativamente all'integrazione degli alunni con disabilità; facilitare e favorire la continuità negli interventi .

Il Protocollo descrive e definisce pratiche condivise all'interno del Circolo orientate a sostenere i processi di inclusione, in particolare nelle fasi relative all'accoglienza, all'offerta educativa e didattica, alla valutazione, alla continuità educativa.

Indica i compiti e i ruoli degli operatori scolastici coinvolti e stabilisce i tempi di attuazione degli interventi.

#### • **Bambini con disagio**

Sempre più numerosi sono i bambini, in situazione di disagio scolastico, manifestano malessere e disorientamento nei confronti dell'esperienza formativa, riuscendo quindi con fatica a fronteggiare positivamente i compiti di sviluppo e gli impegni richiesti.

I segnali da percepire e analizzare possono essere:

- l'attenzione e la concentrazione scarsi durante l'attività,
- la poca disponibilità al dialogo con i compagni e le insegnanti,
- la tendenza all'isolamento,
- la facile irritabilità,
- la poca motivazione ad apprendere,
- la difficoltà a trattenere le informazioni ed a progredire negli apprendimenti.

#### “**Come intervengono gli insegnanti**”

Le insegnanti si impegnano a cogliere ogni manifestazione di disagio negli alunni, sia essa di tipo cognitivo, relazionale e/o socio-culturale:

- Osservando il comportamento, per rilevare gli indicatori di difficoltà.
- Discutendo ed approfondendo, nel team e nell'interclasse tecnico, le tematiche legate alle diverse situazioni individuali.

- Coinvolgendo la famiglia, con l'obiettivo di condividere strategie operative comuni attraverso il passaggio di informazioni frequenti e, che non sia limitato solo ad osservazioni negative.
- Collaborando con specialisti o figure di supporto che già seguono i bambini.
- Definendo un ambito d'intervento o stabilendo collegialmente le più opportune modalità da assumere.
- Verificando e valutando i risultati conseguiti

Al momento del passaggio ad un altro ordine di scuola, oppure in caso di trasferimento, la scuola si impegna a documentare in forma scritta il percorso di lavoro svolto e/o passare informazioni professionalmente significative.

#### • **Bambini stranieri**

Partendo dal presupposto che gli alunni stranieri frequentano la “scuola di tutti”, il Circolo attiva iniziative specifiche di accoglienza, di inserimento e di insegnamento dell’Italiano lingua due nei loro confronti.

Buone prassi in uso nel Circolo:

- 1) **Protocollo di accoglienza**, che si articola in vari momenti:
  1. Contatti iniziali tra famiglia e scuola
  2. Compilazione di un questionario per la raccolta di dati e informazioni riguardanti l'alunno e la sua storia pregressa
  3. Graduale inserimento nella classe del bambino nel rispetto dei suoi tempi di adattamento
  4. Partecipazione al laboratorio di italiano lingua due per alcune ore settimanali.
- 2) **Scheda di rilevazione** del livello di inserimento e di italiano lingua due, raggiunti in corso d'anno dal bambino. Tale compilazione vuole essere un momento di verifica e di riflessione sul percorso individuale dell'alunno e rappresenta il punto di partenza per la programmazione degli interventi successivi.
- 3) **Documento di passaggio tra scuola primaria di primo e secondo grado**. Al fine di tutelare il successo scolastico e presentare l'alunno nella sua globalità e complessità, le insegnanti compilano un documento che tiene conto di vari aspetti: contesto familiare, percezione di sé, sfera relazionale, percorso di apprendimento.
- 4) **Collaborazione con le cooperative di mediatori culturali**. La scuola collabora e mantiene contatti con cooperative, Enti ed Associazioni che si occupano e promuovono la multiculturalità nell'educazione.
- 5) **Laboratorio italiano L2**. L'importanza del laboratorio e delle attività che si svolgono, è data dal fatto che queste ultime giocano un ruolo facilitante nell'aiutare gli alunni immigrati

ad apprendere la lingua funzionalmente adeguata a un loro inserimento sociale e scolastico e svolgono il compito vitale di integrare passato e presente, qui ed altrove, costruendo così un'identità il più possibile personale.

## **TRASVERSALITA'**

Il bisogno di conoscenza non è un accumulo di saperi frammentati e divaricati fra di loro, ma un'organizzazione di apprendimenti progressivamente orientati ai saperi disciplinari.

E' quindi essenziale la connessione tra gli ambiti e la collaborazione fra i docenti, in vista della realizzazione di un sistema di competenze trasversali finalizzate allo sviluppo integrale dell'alunno.

Questo insieme di traguardi, comune a tutte le discipline, è orientato alla conquista di atteggiamenti positivi e consapevoli verso gli altri, verso il sé e verso le conoscenze.

Alla scuola spetta pertanto la responsabilità di promuovere gli strumenti di pensiero, i metodi e le scelte culturali attraverso :

- La scelta dell'essenzialità dei saperi
- La realizzazione di una loro commistione, in quanto non possono essere studiati in chiave specialistica
- La promozione di esperienze profonde ed intense che racchiudano in sé il piacere, lo stupore, il desiderio di conoscere in una dimensione emotiva, relazionale ed intellettuale.

Questo è ciò che intendiamo con "ricerca del senso" che si traduce nelle competenze chiave indicate dal quadro europeo.

## **COMPETENZE CHIAVE**

### **•Imparare ad imparare: atteggiamenti verso le conoscenze:**

1. Sviluppare curiosità verso le esperienze e le conoscenze
2. Saper pianificare le fasi di esecuzione del lavoro in situazioni di gruppo ed individuali
3. Essere in grado di discutere e trovare soluzioni a progetti di scuola e/o classe
4. Saper problematizzare: riformulare, proporre e confrontare soluzioni.
5. Essere capace di ascoltare e narrare.
6. Essere capace di meravigliarsi.
7. Sviluppare la creatività.
8. Possedere gli strumenti per leggere, interpretare e modificare la realtà.

•**Competenze sociali e civiche: atteggiamenti verso gli altri:**

- Collaborare con amici di classe e oltre la classe.
- Discutere ed argomentare in situazioni di gruppo.
- Accogliere e collaborare con chi vive realtà diverse.
- Partecipare alle attività in modo positivo e consapevole.
- Confrontarsi costruttivamente con persone di culture diverse.
- Sviluppare la solidarietà e la gratuità.
- Essere sensibili al rispetto dell'ambiente naturale, degli esseri viventi, del patrimonio comune.

•**Capacità di iniziativa ed autonomia personale: atteggiamenti verso il sé:**

- Essere consapevoli dei percorsi: saper indicare le acquisizioni e le difficoltà incontrate.
- Assumere sempre più responsabilmente i propri errori per correggerli.
- Sapersi organizzare nei tempi e nei modi che l'attività scolastica richiede.
- Costruire la propria identità personale.
- Avere stima di sé.
- Essere capace di gestire le frustrazioni.
- Essere capace di assumersi le proprie responsabilità.

**VALUTAZIONE**

**1) Il lavoro dell'insegnante**

La valutazione non serve solo a capire “il quanto” e “il quale”, bensì “il come” e “il perché”. **NON SIAMO GIUDICI**, perciò usiamo questo strumento per “**fermarci a riflettere**”, perché la valutazione è anche la descrizione di un nostro modo di essere e di fare.

Per valutare bisogna saper vedere, che è un atto quotidiano per nulla scontato.

Valutare è saper vedere innanzitutto i processi ed i percorsi, oltre che gli esiti finali; è valorizzare gli interventi di tutti i bambini: di chi apprende con facilità, di chi apprende secondo un percorso regolare, come di chi si trova in situazione di disagio o è di altra nazionalità; è dare loro tempo e fiducia, provocare confronti e discussioni, osservarli quando si aiutano, quando si isolano, quando litigano, quando imparano.

Ancora: osservare per valutare è saper creare le situazioni strutturate e libere perché l'interazione tra i bambini sia reale, è saper dar conto delle proprie intenzioni, è saper chiedere spiegazioni, è saper modificare i propri atteggiamenti.

Per quanto riguarda il profitto l'azione valutativa non si esaurisce nella misurazione del raggiungimento degli obiettivi, ma si concretizza nel **“profilo didattico-relazionale”**, che risulta essere il percorso di apprendimento di ogni singolo bambino.

La valutazione serve soprattutto al docente per individuare e per mettere continuamente a punto le strategie educative più efficaci, anche durante il lavoro didattico quotidiano.

Se la valutazione deve servire ad evitare gli insuccessi ed a mettere gli alunni sempre nella condizione di apprendere e non deve essere l'unica e desiderata ricompensa al lavoro dei bambini; allora deve essere sempre valutazione formativa.

Occorre valutare per educare, non per sanzionare, non per punire, non per far ripetere i medesimi percorsi apprenditivi.

## **2) Per i bambini**

La vita scolastica deve condurre il bambino ad una sempre più matura consapevolezza del proprio operare ed è importante, a questo proposito, che ognuno di loro impari ad autovalutarsi attraverso sistemi e modalità che lo coinvolga, riguardo al comportamento, agli impegni personali ed alla propria modalità di conoscere.

Nel momento della valutazione, ogni bambino ha il diritto di essere valutato secondo il proprio cammino di conoscenza, secondo ciò che per esso ha costituito successo o difficoltà.

Se poi la scuola deve **“garantire”** la piena formazione, essa deve utilizzare la valutazione per individuare le modalità che consentano all'alunno di apprendere e di formarsi, perché si valuta per **“educare”**.

## 2. *La nostra scuola si presenta....* **COMPOSIZIONE DEL PLESSO COLOMBO-APORTI**

Frequentano le dieci classi della nostra scuola 205 alunni, di cui 64 stranieri.

### ⤴ **Orario scolastico e vigilanza**

Il modello organizzativo della nostra scuola è il Tempo Pieno.

Il monte ore settimanale è di 40 ore: 30 di attività didattica, 10 di mensa e dopomensa.

L'orario delle attività scolastiche va dal lunedì al venerdì ,dalle 8,15 alle 16,15.

La scuola attua un servizio di pre-scuola, gestito dai Collaboratori scolastici, dalle 7.45 alle 08.10, dal lunedì a venerdì, per gli alunni i cui genitori siano impegnati in attività lavorativa documentata.

Al termine della prima fascia oraria di lezione, dalle 10.05 alle 10.25, i bambini effettuano una pausa ricreativa nel corso della quale sono assistiti da docenti in servizio e dal personale non docente.

Per i pasti in mensa, gli alunni sono ripartiti in cinque gruppi interclasse ed occupano cinque sale al piano terra .

Nel periodo del dopo mensa, gli alunni del primo ciclo e quelli del secondo ciclo, alternativamente, occupano il corridoio del primo piano o la palestra e il corridoio del piano terra, giocando insieme.

### ⤴ **Tabella di esemplificazione di quadro orario settimanale**

In questo orario-tipo, c'è attenzione alla distribuzione delle materie lungo l'arco della settimana e nel corso della giornata, al fine di tenere nel giusto conto tempi distesi per l'apprendimento.

	<b>LUNEDI'</b>	<b>MARTEDI'</b>	<b>MERCOLEDI'</b>	<b>GIOVEDI'</b>	<b>VENERDI'</b>
<b>8.15-</b>	LINGUA ITALIANA	MATEMATICA	RICERCA	LINGUA ITALIANA	MATEMATICA
<b>9.15</b>					CA
<b>9.15-</b>	LINGUA ITALIANA	MATEMATICA	RICERCA	LINGUA ITALIANA	MATEMATICA
<b>10.05</b>					CA
<b>10.25-</b>	RICERCA	ED.IMMAGINE	INGLESE	MUSICA	SCIENZE
<b>11.15</b>					
<b>11.15-</b>	RICERCA	ED.IMMAGINE	INGLESE	MUSICA	SCIENZE
<b>12.15</b>					
<b>12.15-</b>	MENSA E	MENSA E	MENSA E	MENSA E	MENSA E
<b>14.15</b>	DOPOMENSA	DOPOMENSA	DOPOMENSA	DOPOMENSA	DOPOMENSA
<b>14.15-</b>	RELIGIONE/ ATT.	LINGUA	MATEMATICA	ED.MOTORIA	RICERCA
<b>15.15</b>	ALTERNATIVA	ITALIANA			
<b>15.15-</b>	RELIGIONE/ATT.	LINGUA	MATEMATICA	ED. MOTORIA	RICERCA
<b>16.15</b>	ALTERNATIVA	ITALIANA			

Dall'orario-tipo si potrebbe ricavare uno schema organizzativo alternativo, non per contenuti ma per approcci /metodologici diversificati , con un percorso che va da metodi che richiedono l'ASCOLTO a metodi che richiedono il COINVOLGIMENTO ( come dire: dall'accademismo all'attivismo).

Ad esempio:

lavoro in gruppo-classe;

- ▲ lezione frontale;
- ▲ lavoro cooperativo;
- ▲ lavoro in gruppo interclasse

### •Spazi

Sono stati allestiti spazi idonei allo svolgimento di attività quali:

- × aula musica
- × laboratorio immagine
- × palestra e palestrina per movimento
- × aula computer
- × sala biblioteca
- × sala video o laboratorio di scienze
- × cortile, finalizzato a rendere più creativo il dopo mensa
- × laboratorio L2 per bambini stranieri

### • Obbligo scolastico e frequenza

Gli insegnanti intendono ribadire ed evidenziare l'importanza della regolare frequenza in tutti i momenti della settimana scolastica, nel rispetto degli orari di inizio e fine lezione.

La giustificazione scritta del genitore è necessaria per le assenze dovute a malattia, avendo la Regione Lombardia abolito la presentazione del certificato medico.

Per uscite prima del termine delle lezioni, deve essere dato preavviso agli insegnanti, i bambini possono uscire solo se accompagnati da un adulto. Nella fascia oraria della mensa e dopomensa sono previste uscite solo alle 12,15 e rientri solo alle 14,15, fatte salve motivate eccezioni.

### • Spazi per materiali didattici

I docenti si impegnano a predisporre all'interno delle classi spazi per i materiali didattici per evitare il sovraccarico degli zaini e a coinvolgere attivamente le famiglie affinché i bambini vengano messi nella condizione di osservare questa norma.

### • LEGGE n° 626 per la sicurezza

Sulla base del Piano di evacuazione, in ottemperanza alla normativa prevista dalla legge n° 626,

si svolgono ogni anno prove di evacuazione di tutte le componenti della scuola. Il tema della sicurezza, inoltre, nella sua più ampia accezione di cultura della protezione civile nella scuola, riveste un ruolo fondamentale nell'azione educativa, pertanto ci si propone di:

- ▲ Individuare le procedure e le metodologie per l'inserimento della protezione civile nell'ambito delle attività di insegnamento.
- ▲ Avviare la diffusione della conoscenza delle tematiche della protezione civile, con particolare riferimento ai rischi naturali del territorio.

### •Composizione gruppo docenti e personale ausiliario

Il gruppo docente della scuola è composto da:

- ▲ 19 insegnanti di classe
- ▲ 1 ins. facilitatore di L2 per stranieri per 6 ore la settimana
- ▲ 5 insegnanti di classe specializzati in lingua inglese
- ▲ 5 insegnanti di sostegno per 110 ore settimanali in totale
- ▲ 2 insegnanti di religione cattolica per un totale di 4 ore settimanali

Il personale ausiliario in servizio è costituito da:

- 3 Collaboratori scolastici, presenti durante l'intera giornata scolastica, con turni di lavoro funzionali alle esigenze interne; un collaboratore scolastico per 18 ore settimanali, presente per tre pomeriggi la settimana.
- 6 assistenti "ad personam"

### •Ripartizione incarichi interni

Gli incarichi di plesso sono così ripartiti:

insegnante coordinatrice e collaboratrice vicaria	Parmigiani Enrica
insegnanti coordinatrici	Moratti Katia/ Achille Giuliana
insegnante coordinatrice mensa	Peruzzi Maria Pia
insegnanti responsabili biblioteca alunni e magistrale	Del Giudice Lia / Conti Anna Maria
Insegnante responsabile biblioteca "della Memoria"	Gamba Franco
insegnante responsabile laboratorio musica	Bazza Chiara
insegnante responsabile laboratorio scienze	Conti Patrizia
insegnante referente ed. motoria	Zucchelli Graziella
insegnante responsabile laboratorio immagine	Michelini Liana
insegnante responsabile laboratorio computer	Del Giudice Lia
insegnante referente ed. Sicurezza	Biazzi Marelsa
insegnante referente ed. ambientale	Conti Patrizia
insegnante referente cinema teatro	Zucchelli Graziella
insegnante referente bambini stranieri del plesso	Penna Marina

### 3. *La nostra scuola si presenta.....***ORGANIZZAZIONE**

#### **•COME ACCOGLIAMO**

Per creare un clima positivo che favorisca i processi di integrazione e socializzazione viene curata in modo attento l'accoglienza agli alunni di classe prima e il rientro a scuola dopo le vacanze di tutti gli alunni con le seguenti modalità:

Per i bambini di classe prima:

- ✧ Primi momenti di conoscenza reciproca: incontri con le insegnanti delle scuole di provenienza, prima e dopo l'inizio dell'anno scolastico, attività ludiche di socializzazione, utilizzando ogni canale comunicativo.
- ✧ Guida alla conoscenza dei diversi ambienti e delle diverse figure della scuola.
- ✧ I bambini delle altre classi del plesso, durante la prima settimana di scuola, prepareranno momenti di intrattenimento ludico, di attività di manipolazione e di motoria, nonché racconti di fiabe drammatizzate.

La nostra scuola prevede inoltre:

- ✧ Il primo giorno di scuola viene organizzata una festa collettiva di apertura dell'anno scolastico.
- ✧ Accompagnamento dei bambini delle classi prime da parte dei genitori in classe, al mattino entro e non oltre il suono della 2<sup>a</sup> campana ( ore 8,15 ).
- ✧ Nel periodo dicembre-gennaio, incontro con i genitori dei bambini che frequenteranno la classe prima, per offrire informazioni ed opportunità conoscitive in merito alle caratteristiche pedagogiche ed organizzative della scuola, prima della effettiva iscrizione.
- ✧ Nel periodo maggio- giugno, giornata di scuola aperta per i nuovi iscritti e visita della scuola con le famiglie ; incontri con le sezioni di scuola per l'Infanzia.
- ✧ Invito dei bambini neo iscritti alla festa di chiusura dell'anno scolastico; passaggio di testimone con i ragazzi di quinta, che regalano un segno di benvenuto.
- ✧ Per i nuovi iscritti in corso d'anno: in vista dell'iscrizione di nuovi alunni ad anno scolastico avviato si prevedono momenti di accoglienza per favorirne l'inserimento.

#### **•ASSEGNAZIONE COMPITI**

I compiti e le esercitazioni a casa, sia scritte sia orali, vengono considerati momenti di riflessione personale sul lavoro svolto a scuola. Rappresentano abitudine all'autonomia; educazione all'assunzione di responsabilità; condivisione delle esperienze scolastiche con la famiglia.

I lavori vengono assegnati tenendo in considerazione l'età dell'alunno e la scansione dell'orario settimanale.

Gli insegnanti si impegnano a:

- assegnare eventuali compiti solo nel fine settimana per gli alunni del primo ciclo ;
- assegnare esercitazioni con scadenza settimanale per gli alunni del secondo ciclo, relativamente alle materie di studio.

•**Forme alternative al libro di testo : vedi in Progetti e laboratori**

•**LINGUA STRANIERA: INGLESE**

Riferimenti normativi:

- Quadro Comune di riferimento europeo;
- Indicazioni Nazionali;
- Curricolo.

PERCHE' LA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA PRIMARIA?

***“Lo studio di altre lingue contribuisce a gettare luce sulla propria”<sup>1</sup>***

***“Per acquisire una competenza plurilingue e pluriculturale ed esercitare la cittadinanza attiva, oltre i confini del territorio nazionale... ”<sup>2</sup>***

COME?

***“L'insegnante terrà conto della plasticità neurologica e della ricettività sensoriale del bambino creando un contesto dotato di senso...***

***facendo leva sulla spontanea propensione intrinseca dell'alunno verso la comunicazione verbale, sul suo desiderio di socializzare e interagire con l'ambiente circostante e sulla propensione estrinseca a “FARE CON LA LINGUA” a giocare con i compagni e a simulare giochi di ruolo...”<sup>3</sup>***

**A dimostrazione che una lingua è un organismo, non un meccanismo.**

Nella scelta del *metodo e delle tecniche didattiche* si terrà conto di un approccio metodologico *nozionale - funzionale* applicato in senso comunicativo – pragmatico, privilegiando tecniche psico - motorie (TPR: Total Physical Response) e ludico -espressive che si prestano ad un maggior coinvolgimento dei bambini:

stimolano atteggiamenti di apertura, socievolezza e interesse all'apprendimento.

Le abilità di lettura e scrittura verranno presentate in forma semplice e dopo che gli alunni avranno sviluppato in modo sicuro la capacità di capire e di esprimersi oralmente.

<sup>1</sup> ***G. Porcelli: Il cemento e i mattoni: a che serve la grammatica se non si sanno i vocaboli?***

<sup>2</sup> Indicazioni

<sup>3</sup> Indicazioni

Le quattro abilità base verranno sviluppate gradualmente in modo integrato **integrated skills**:

**listening (comprensione orale)**

**speaking (produzione orale)**

**reading (comprensione scritta)**

**writing (produzione scritta)**

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli **obiettivi fondamentali** sono di tipo *affettivo, cognitivo, culturale e sociale*:

- *Obiettivi affettivi*: suscitare nei bambini un atteggiamento positivo verso la lingua straniera e creare una motivazione duratura che possa diventare punto di partenza per la conoscenza di realtà linguistiche e culturali diverse dalla propria.

- *Obiettivi cognitivi*: mettere gli alunni in grado di capire semplici messaggi e di comunicare in inglese su argomenti che facciano parte della sfera di conoscenze e interessi propri della loro età.

- *Obiettivi culturali*: stimolare l'interesse degli alunni per la cultura di altri paesi.

- *Obiettivi sociali*: abituare i bambini ad interagire gli uni con gli altri e con l'insegnante in L2. Abitarli, inoltre, a collaborare e cooperare lavorando a coppie, in piccoli gruppi.

Le Insegnanti del plesso specializzate in lingua inglese operano in più classi : Bazza Chiara 3A/3B, Capalbo Assunta 1A/1B, Conti Anna Maria 2B/5 B , Moratti Katia 4B, Penna Marina 2A/5,A,Topi Anna 4A. L'orario di insegnamento è di 1 ora la settimana per le classi prime, 2 ore per le classi seconde, 3 ore per le classe terze, quarte e quinte.

#### • ATTIVITA' ALTERNATIVA

L'attività alternativa viene organizzata per gli alunni le cui famiglie hanno scelto non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Per l'anno scolastico 2011/2012 svolgono tale attività gli insegnanti: Compiani Laura, Biazzi Marelsa per il primo ciclo e Zucchelli Graziella per il secondo ciclo. Orari: il martedì dalle 14,15 alle 16,15 per il secondo ciclo, ed il giovedì sempre dalle 14,15 alle 16,15 per il primo ciclo.

Contenuti : l'attività si articola sulla manipolazione di alcuni materiali con l'utilizzo di tecniche specifiche. Per i bambini del primo ciclo , il lavoro sarà finalizzato ad attività di tipo grafico-pittorico. Per i bambini del secondo ciclo, partendo dallo stimolo iniziale della visione di un film o della lettura di un libro , il lavoro si articolerà in momenti di rielaborazione, analisi, riflessione, proiezioni, attività di disegno e manipolazione relativi all'argomento trattato .

#### •LABORATORIO "ITALIANO L2"

Nel plesso sono presenti e frequentano attualmente 64 alunni stranieri, di cui 2 di recente immigrazione; le cittadinanze rappresentate sono: tunisina, marocchina, brasiliana, algerina , ivoriana, senegalese, indiana, albanese, moldava, rumena, rom.

Grazie alla presenza di un docente FACILITATORE, nella scuola è attivo, per complessive 6 ore settimanali, un laboratorio di italiano L2 di 1°e di 2°livello frequentato attualmente da 9 alunni.

Il docente facilitatore attua sugli alunni stranieri interventi linguistici individuali o di piccolo gruppo rispondenti alle specifiche esigenze degli alunni stessi.

L'importanza del laboratorio e delle attività che vi si svolgono, è data dal fatto che queste ultime :

- giocano un ruolo "facilitante" nell'aiutare gli alunni immigrati ad apprendere la lingua funzionalmente adeguata a un loro inserimento sociale e scolastico
- svolgono il compito vitale di integrare passato e presente, qui ed altrove, costruendo così una identità il più possibile personale.

Per questo motivo il laboratorio di italiano L2 della nostra scuola porta i segni delle provenienze e delle appartenenze, è dotato di strumenti di passaggio e di angoli strutturati utili per organizzare situazioni comunicative ed operative.

#### • LA MULTIMEDIALITA' : IL PC nella scuola Colombo

Le tecnologie multimediali rispondono, nella scuola primaria, alle molteplici motivazioni di cui il bambino è portatore: *curiosità*, desiderio di *competenza*, bisogno di *identificazione*, motivazione alla *reciprocità*.

Il laboratorio multimediale diventa il luogo in cui si vivono esperienze concrete. Esperienze che partono da "ciò che c'è" (materiali, strumenti, conoscenze, tempi) per costruire con fantasia e creatività conoscenze e spazi condivisi.

Le attività, svolte per piccoli gruppi di alunni di una stessa classe, sono orientate a favorire ciascun alunno ad operare secondo i propri ritmi ed a comunicare e collaborare per un obiettivo comune.

Testi, immagini, suoni, la rete stessa, sostengono il processo formativo e l'idea di un bambino che si fa e pone delle domande, muovendosi "criticamente" verso il proprio futuro.

#### 4.RAPPORTI CON LE FAMIGLIE; OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI; DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Riteniamo che la scuola sia, dopo la famiglia, il luogo privilegiato di crescita e formazione dei bambini .

Per questo consideriamo fondamentale il coinvolgimento dei genitori ; la relazione andrà coltivata e costruita nel corso degli anni.

Le parole-chiave di questo rapporto sono per noi:

**-dialogo;**

**-fiducia;**

**-rispetto reciproco e riconoscimento dei ruoli;**

**-collaborazione;**

**-condivisione di valori e scelte;**

**-coerenza ;**

**-corresponsabilità.**

A questo fine, i docenti si impegnano a:

- Coinvolgere fin dall'inizio dell'anno le famiglie nel dialogo educativo ,sottolineando l'importanza di un rapporto costruttivo .
- Creare un clima di serenità e di collaborazione,favorendo incontri in cui ciascun genitore possa esprimersi e confrontarsi.
- Informare sulle problematiche che emergono , per elaborare strategie educative condivise .
- Manifestare disponibilità all'incontro con i genitori nelle situazioni istituzionali previste:
  - colloqui bimensili ed individuali. Le udienze sono da considerarsi come momento di scambio aperto tra insegnanti e genitori su atteggiamenti e modalità relazionali del bambino. Ciò al fine di una integrazione dei reciproci punti di vista, indispensabile per la promozione del benessere individuale e sociale, per la progettazione dei percorsi educativi;
  - possibilità di avere un colloquio, con preavviso, anche nel giorno di programmazione del team;
  - assemblee di classe nei momenti di inizio e fine anno scolastico o in corso d'anno qualora se ne evidenzi la necessità.
- **L'OSSERVAZIONE**

Riteniamo che alcune voci di osservazione siano particolarmente significative ed importanti per parlare dei bambini tra noi docenti ed insieme alle famiglie.

Le osservazioni relative a relazionalità e partecipazione riguarderanno gli aspetti della collaborazione, responsabilizzazione, autonomia esecutiva, impegno, intervento in discussioni collettive in :

- momenti strutturati e non;
- nelle discussioni e conversazioni;
- durante le attività di classe;
- durante il lavoro individuale;
- nel lavoro di gruppo di classe
- nel lavoro di gruppo in verticale, per i casi soprattutto di alunni in difficoltà e a disagio, che si trovano a lavorare con insegnanti diverse;

- durante il TEMPO DEL CERCHIO : discussione ,verbalizzazione a tema o a libere associazioni;
- all'entrata degli alunni in classe;
- durante il gioco;
- durante la mensa: per dare valore anche a questo importante momento scolastico, si è pensato di sottoporre ai bambini un nuovo modo di stare insieme. A mensa non più divisione per classe ai tavoli, ma un gruppo misto delle cinque età al fine di responsabilizzare i più grandi nell'avere un occhio di riguardo verso i più piccoli, che, a loro volta, diventano più autonomi ed imparano ad avere fiducia nel compagno più grande. Seguono verifiche periodiche nelle quali le insegnanti valutano le varie dinamiche e predispongono eventuali azioni mirate.

Osserveremo aspetti affettivo-relazionali ed aspetti più legati alla quotidiana operatività didattica :

- \*fiducia in sé e negli altri ;
- \*capacità di gestire i rapporti con i coetanei,in classe e nella scuola ;
- \* apertura, correttezza nel rapporto con gli adulti ;
- \*motivazione al fare, al condividere, all'impegno collettivo ed individuale ;
- \*autonomia nel gestire i materiali della scuola, propri e di altri ;
- \*autonomia nel gestire il proprio modo di essere tra casa e scuola : rispetto per le consegne,esecuzione dei compiti;
- \*stile di apprendimento ;
- \*caratteristiche dell'attenzione nelle situazioni di lavoro ;
- \*reazione di fronte all'errore od al rimprovero.

#### •IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno vengono adottate dai docenti della classe.

La valutazione viene registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) nei modi e nelle forme che ciascuna scuola ritiene opportuni; viene consegnata alla famiglia e accompagnata da un colloquio esplicativo.

Per la valutazione dell'apprendimento degli alunni sono state individuate due "aree": FORMATIVA e COGNITIVA.

#### - Area formativa

La valutazione della vita scolastica viene considerata un momento significativo per condurre il bambino ad una sempre più matura consapevolezza del proprio operare.

Nel valutare il percorso del bambino, si esclude l'utilizzo del giudizio/voto , nella convinzione che il voto stesso:

- Non deve essere uno strumento di selezione
- Non deve creare momenti di ansia da prestazione

- Non deve essere l'unica e desiderata ricompensa al lavoro dei bambini.

E' importante, a questo proposito, che ogni bambino impari ad autovalutarsi.

Si prevedono, a scadenza settimanale, sistemi di autovalutazione che coinvolgano i bambini riguardo a comportamento ed impegno personali. Naturalmente verranno utilizzate modalità più semplificate nel primo ciclo, mentre nel secondo ciclo si richiederà all'alunno un intervento più approfondito e motivato.

L'aspetto relazionale del vivere insieme, l'esperienza collettiva dell'apprendimento, la qualità del lavoro scolastico sono gli obiettivi dell'azione valutativa compiuta da ciascun docente, attraverso modalità condivise.

#### - Area cognitiva

Il percorso di apprendimento di ogni singolo bambino viene valutato sulla base di :

- verifiche e valutazioni in itinere su obiettivi specifici della programmazione, su materiali e produzioni degli alunni;
- prove per la rilevazione di alcune competenze: comprensione della lettura, produzione di vari tipi di testo, conoscenze storico/geografiche, competenze matematiche e scientifiche;
- osservazione delle strategie cognitive adottate dagli alunni in situazioni problematiche affrontate individualmente o in gruppo;
- modalità di autovalutazione: riflessioni individuali e collettive.

La **SCHEDA DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE** è perciò un documento personale di ciascun bambino.

**Non è** ,quindi, relativa a nessun modello ipotetico di bambino ideale e non risponde a nessun modello prestampato di valutazione.

Conseguentemente, nessun paragone è possibile tra bambini.

Come prevede il decreto-legge 137 del 2008, la valutazione sarà espressa in decimi e gli insegnanti

decidono di non utilizzare i voti al di sotto della sufficienza come deliberato dal Collegio dei Docenti

in data 8/10/2008.

I docenti delle classi prime, all'interno della scheda di valutazione, esprimono un giudizio sintetico omogeneo a tutta la classe, perché ritengono che un percorso produttivo sia comunque stato fatto da tutti gli alunni, anche se in modo diverso e nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ognuno.

Gli insegnanti ritengono che la parte discorsiva, posta sul retro della scheda di valutazione, sia più significativa e chiarificatrice dei processi di socializzazione, relazione ed apprendimento degli alunni.

#### 5.RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola dell'autonomia è radicata nel proprio territorio e da questo riceve risorse, input e stimolazioni .

La nostra scuola è attenta ed interessata ad azioni di operatività e di scambio, nella consapevolezza dell'importanza del proprio mandato nella formazione di futuri cittadini, attenti, consapevoli, collaborativi e partecipi alla realtà in cui vivono.

Per queste ragioni il territorio diventa un "attore" del processo P.O.F. e si pone come:

- punto di identità del nostro plesso ;
- laboratorio da cui la nostra scuola attinge svariate informazioni;
- laboratorio di educazione civica e sociale che prepara al mondo adulto.

## **6.PROGETTI E LABORATORI**

Il P.O.F., nelle sue azioni di ampliamento dell'offerta formativa, si identifica anche con la didattica per progetti .

Lavorare per progetti implica sperimentazione e centratura sui bisogni formativi.

Lavorare per progetti significa , in termini didattici, offrire agli alunni varietà comunicative e di strategie, nell'ottica ampia di una trasversalità che vede toccare obiettivi/contenuti/concetti che possono appartenere a più discipline.

I progetti sono mirati ad integrare le progettazioni curricolari, per far incontrare agli alunni nuove opportunità di formazione e sperimentare diverse attività, entro cui sviluppare attitudini ed interessi.

Le proposte integrative consentono l'ampliamento dei percorsi formativi e si caratterizzano come una offerta che può effettivamente coinvolgere tutti e sviluppare le capacità di ciascuno.

Per il corrente anno scolastico sarà possibile organizzare ore settimanali per classi aperte, finalizzate all'attuazione dei progetti.

La pratica del lavorare per progetti è una caratteristica condivisa dagli insegnanti del plesso che vedono in tale modello l'effettiva possibilità di :

- evidenziare gli aspetti di unitarietà del sapere
- sostenere le motivazioni degli alunni
- migliorare l'efficienza dei processi didattici
- aumentare la coesione del gruppo docenti.

La realizzazione di alcuni progetti prevede l'ingresso nella scuola di operatori esterni che apportano competenze e contributi specifici e specialistici.

Presentiamo i progetti didattici che verranno svolti lungo l'arco dell'anno scolastico ed un "catalogo" dei progetti brevi.

**•PROGETTO “INCONTRIAMOCI...A SCUOLA”**

Coerentemente con quanto dichiarato in precedenza, nella nostra Scuola la Festa di Saluto di fine anno scolastico è una manifestazione serale che vuole coinvolgere genitori, alunni e docenti in un momento di condivisione e collaborazione.

**•PROGETTO DI PROMOZIONE ALLA LETTURA**

Far amare la lettura è per la scuola un obiettivo primario, soprattutto oggi che il pensiero davanti ai programmi televisivi non fa più alcun sforzo immaginativo.

Considerando che il leggere è un'attività complessa, è indubbio che il lettore abbia bisogno di una competenza che possa rendere questa attività un piacere.

In tutte le classi del plesso, con tempi flessibili rispetto alla attività proposta, gli insegnanti si impegnano ad organizzare spazi ed a strutturare occasioni in cui la lettura sia la vera protagonista, senza limitazioni. Le attività potranno essere condotte nella biblioteca della scuola, in classe o in laboratorio; si sono previste lettura di ascolto, lettura individuale o in microgruppi.

Tutte le classi del plesso si impegnano inoltre nell'accogliere le varie iniziative di promozione alla lettura presenti sul territorio.

**•FORME ALTERNATIVE AL LIBRO DI TESTO** (Progetto di Sperimentazione ex art.2, D.D. 419/74)

Tutte le classi del plesso sono coinvolte nell'adozione alternativa al libro di testo.

Per mantenere viva la curiosità verso la scrittura e la lettura, gli insegnanti credono sia necessario proporre più testi in modo che gli alunni possa avere la possibilità di “scegliere” i libri che preferisce.

Naturalmente i testi dovranno essere facilmente comprensibili, con illustrazioni che riescano a veicolare l'attenzione dei bambini verso il testo scritto.

Più libri, inoltre, permettono agli insegnanti di elaborare strategie idonee per il raggiungimento degli obiettivi prefissati perché possono essere adattati ai ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Testi vari e diversificati favoriscono la partecipazione attiva e l'iniziativa dei bambini. Nel caso di narrativa, offrendo la possibilità ai bambini di scegliere liberamente tra la gamma dei libri offerti dalla biblioteca di classe e di scuola, il tipo di lettura confacente ai propri interessi.

Anche per quanto riguarda le conoscenze legate ai saperi disciplinari, gli insegnanti credono che la scelta da operare sia quella di sostituire il testo unico con diversi testi monografici su singole tematiche, che verranno affrontate con il metodo della ricerca.

Finalità educative:

- × educare all'ascolto e alla discussione motivante
- × educare alla socializzazione delle conoscenze

- × motivare alla lettura attraverso una pluralità di testi
- × sviluppare il piacere alla lettura, chiave del processo formativo
- × acquisire un atteggiamento mentale critico nei confronti del sapere
- × acquisire l'abitudine a rispettare le diversità individuali ed accettare una pluralità di opinioni
- × acquisire un atteggiamento di responsabilità che implichi capacità di iniziativa e collaborazione
- × acquisire la capacità di rielaborare le conoscenze in modo creativo, personale ed originale.

Strategie metodologiche/didattiche:

- × strutturare conoscenze in "progetti"
- × personalizzare i percorsi
- × scegliere aspetti da approfondire
- × utilizzare il metodo della ricerca
- × tenere conto dei diversi stili cognitivi
- × offrire una pluralità di tecniche e di abilità in diversi campi dell'esperienza
- × affrontare un problema da diversi punti di vista
- × utilizzare e comparare fonti di informazioni scientificamente corrette.

Aspetti organizzativi:

- × costituzione della biblioteca di classe
- × utilizzo dei libri attualmente in dotazione alle classi successive per garantire momenti di lettura comunitaria
- × laboratorio di computer come fonte di informazione e forma alternativa di lettura e scrittura
- × Verifiche:
- × valutare l'adeguatezza e l'efficacia degli aspetti metodologici/didattici
- × valutare la competenza raggiunta nell'uso del testo alternativo nelle varie situazioni proposte

La tipologia dei testi alternativi riguarderà libri di narrativa, volumi per la ricerca e la consultazione, eserciziari. La concreta scelta dei materiali alternativi verrà effettuata, ogni anno, nel mese di giugno.

#### ●**PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA PACE ED ALLA CONVIVENZA CIVILE**

Dall'anno scolastico 2006/07, in attuazione del protocollo d'intesa fra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani (17/03/07), la nostra scuola è impegnata in progetti di educazione alla pace che perseguono le finalità seguenti.

- Promuovere iniziative per l'educazione alla pace e ai diritti umani in stretto rapporto con il territorio, le famiglie, le associazioni e le istituzioni locali.
- Promuovere la consapevolezza nei bambini di poter essere protagonisti per la costruzione della

- pace e il rispetto dei diritti umani
- Favorire lo sviluppo della scuola come luogo di pace e di legalità.

Nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, l'articolo 28 definisce il concetto di "pace" partendo dai diritti fondamentali della persona: " *Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e la libertà enunciati ... possano essere pienamente realizzati*".

E' il concetto di "pace positiva", intesa non soltanto come assenza di guerra, ma soprattutto come azioni di cooperazione e solidarietà da realizzare dalla scuola alla città, al mondo.

La Dichiarazione Universale addita " l'insegnamento e l'educazione" quale strada maestra per il rispetto dei diritti umani.

L'apprendimento e la pratica, all'interno della scuola, dell'azione per la pace e per i diritti umani devono essere finalizzati all'acquisizione del senso di responsabilità e devono contribuire all'educazione del rispetto dell'altro.

Si tratta di uno "stile di vita", di "un modo di essere" in cui i valori della pace, del rispetto dell'altro e delle regole, del benessere inteso come "stare bene insieme" vengono vissuti e respirati quotidianamente.

I punti che verranno sviluppati avranno attenzione verso la gestione dei conflitti tra bambini , per promuovere un'educazione alla convivenza civile ed alla pace.

Dunque, anche se l'obiettivo prioritario del progetto rimane quello di diffondere e sviluppare nei bambini l'educazione alla pace, intesa come cooperazione, rispetto delle differenze e delle altre culture, valori sui quali dovrà fondarsi la società di domani, altrettanto importante sarà promuovere nei bambini una maggiore consapevolezza sui modi di vivere ed affrontare il conflitto nella loro quotidianità.

Nell'ambito del progetto verranno attuati tre percorsi.

#### ✧ **4 ottobre, giornata della Pace**

Il Parlamento italiano, con legge 10 Febbraio 2005, n. 24, ha riconosciuto " *il 4 Ottobre quale solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Patroni speciali d'Italia S.Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena*".

Il 4 ottobre gli alunni della scuola si recheranno con una breve marcia cittadina alla Casa dell'Accoglienza. Quest'anno è stata scelta la Casa di via S. Antonio del Fuoco per concludere idealmente un progetto di formazione denominato "Otto modi per cambiare il mondo", ideato dalla FAO, a cui lo scorso anno hanno aderito alcune classi del plesso. In previsione di questa giornata gli alunni saranno invitati a portare a scuola vestiti in buono stato e materiale scolastico da donare agli ospiti della Casa dell'Accoglienza. Durante la visita consegneranno i doni raccolti ed eseguiranno un canto, "Viva la gente" , nel cortile della Casa, come omaggio agli ospiti presenti. Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare i bambini all'importanza del valore dell'accoglienza e

dell'accettazione del diverso, oltre che dell'impegno per la pace.

#### ✧ **“Il Colombo della Pace” - Io e gli altri: le relazioni in classe**

Proseguirà anche nel corrente anno scolastico la collaborazione con psicologa ed educatrice professionale del consultorio Ucipem .

Sono previsti tre incontri di due ore per ognuna delle due classi seconde e due incontri tra gli operatori ed il personale docente: uno di programmazione ed uno di verifica.

Il progetto offre come finalità l'opportunità di formazione circa l'approccio all'altro, verso cammini che, dall'analisi del pensiero stereotipato, possano giungere ad una reale conoscenza; promuove occasioni di confronto, conoscenza e socializzazione all'interno del gruppo classe ; valorizza le potenzialità della legittimazione emotiva al fine di migliorare il clima affettivo-relazionale.

#### ✧ **“Il Colombo della Pace”-Il mondo in classe**

Sempre con il supporto degli operatori Ucipem, si realizzerà questo percorso. Sono previsti tre incontri di due ore ciascuno con le classi 3B/4A/4B e due incontri tra gli operatori ed il personale docente: uno di programmazione ed uno di verifica.

Il progetto offre come finalità la valorizzazione di ogni bambino nella sua globalità e originalità, affrontando la tematica della diversità, appartenente ad ognuno di noi, come risorsa personale e del gruppo per aumentare la conoscenza degli stili di vita di bambini differenti alla propria cultura.

Il progetto avrà scansione biennale.

### **•PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL' EDUCAZIONE MOTORIA: GIOCHIAMO CON GLI SPORT**

La finalità comune a tutti i progetti che verranno realizzati è sviluppare la funzionalità psicomotoria globale del bambino attraverso attività che lo avvicinano al mondo dello sport.

#### **1)“ Giochiamo il judo”**

Offerto da Sajgo Judo Cremona (senza onere economico a carico della istituzione scolastica): Coinvolgerà tutti gli alunni secondo le modalità operative qui indicate.

- \*Incontri in orario scolastico, con dirigenti atleti e tecnici del Saigo Judo Cremona, con brevi dimostrazioni delle relazioni ludiche e formative nella pratica sportiva del Judo

- \*Corso base di quattro lezioni, di un'ora settimanale, di avviamento al “gioco del judo” ,nel quale sarà proposta alla classe un'attività motoria educativa e polivalente con sperimentati contenuti del Judo.

Con la finalità di proporre esperienze dirette o indirette mirate alla conoscenza degli aspetti educativi, sociali ed etici del Judo , si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Avvio alla comprensione dei contenuti educativi e relazionali, oltre che agonistici e tecnici, insiti nello spirito del Judo.
- Illustrazione degli aspetti socializzanti della pratica del judo, oltre che dei concetti inerenti al rispetto di sé e degli altri nell'attività sportiva.
- Comprendere la necessità di un lavoro serio, costante ed impegnato per il raggiungimento di risultati stabilizzati e gratificanti.

## 2) Giocosport: “Il corpo intelligente”

Riportiamo le linee guida del progetto Giocosport: “Il corpo intelligente” , promosso dall' USP di Cremona.

×Finalità:

×Ampliamento e affinamento delle competenze degli insegnanti in merito alla funzionalità globale del soggetto in età evolutiva

×Sviluppo nel bambino di linguaggi espressi alternativamente come conseguenza o causa del vissuto pratico, concreto, motivante, nel rispetto della conoscenza personale.

×Obiettivi:

×Sviluppo dei concetti di autonomia e adattamento intelligente

×Prevenzione di problematiche di tipo posturale e di altri stati patologici

×Comprensione e valutazione della realtà vissuta e della sua simbolizzazione

×Controllo di sé in relazione all'attenzione e alla determinazione nel raggiungimento di un obiettivo

×Diritto anche per il bambino con disabilità di fruire dei benefici propri dell'attività motoria funzionale

Al progetto parteciperanno tutte le classi del plesso.

## 3) “Minirugby”

La Federazione Italiana Rugby in collaborazione con le società sportive operanti sul territorio ha messo a disposizione della scuola un insegnante di educazione Fisica specializzato in rugby, che attuerà sei interventi di un'ora per ciascuna classe.

Il minirugby si presenta come un'attività che può essere praticata da tutti gli alunni. Il programma educativo tende a raggiungere specifiche finalità:

- ✧ **Educare Il Movimento:** riguarda l'area morfologico-funzionale con la quale si cerca di raggiungere i seguenti obiettivi:

× favorire lo sviluppo: di capacità senso/percettive, schemi motori, schemi posturali

- × sviluppare le capacità coordinative/condizionali
- × favorire l'apprendimento di abilità motorie (generali e specifiche)
  - ✦ **Educare Attraverso Il Movimento** :riguarda le aree affettive/ cognitive/relazionali ed ha come obiettivo:
    - × favorire il controllo dell'emotività
    - × stimolare le capacità di iniziativa e di risoluzione dei problemi,
    - × sviluppare coerenti comportamenti relazionali.

#### 4) “Il gioco dell'arrampicata inteso come crescita motoria ed interiore”

Il progetto di avvicinamento allo sport dell'arrampicata sotto forma ludica è promosso dalla sezione locale del Club Alpino Italiano e sarà rivolto a tutte le classi . E' finalizzato alla conoscenza delle tecniche di base che, come apprendimento motorio, sono la trasposizione sul piano verticale di elementari movimenti in quadrupedia .

La conseguente percezione di instabilità stimola lo sviluppo e la padronanza dell'equilibrio corporeo, esalta l'autocontrollo e la coordinazione dei movimenti.

#### 5)“Giocando impariamo a remare e conosciamo il canottaggio olimpico”

La società Canottieri Flora in collaborazione con la Federazione Italiana Canottaggio propone agli alunni delle classi quarte e quinte un progetto di canottaggio della durata di sei ore per classe.

Il progetto si articola in

- una “prima fase interna” alla scuola che prevede come parte introduttiva una breve descrizione dell'attività attraverso filmati e testimonianze dirette, che prosegue poi per gli alunni con un'esperienza diretta di voga “Indoor Rowing” mediante l'utilizzo di Remoergometri.
- Una eventuale “seconda fase esterna” da realizzarsi presso A.S.D. Canottieri Flora, che prevede una simulazione di remata in vasca di voga.
- L'attività avrà sia una connotazione divulgativa per portare tutti gli alunni a conoscenza dello sport del canottaggio, sia propedeutica per chi eventualmente volesse proseguire l'attività del Canottaggio Olimpico.

#### 6) “Valori in campo”

Gli insegnanti intendono guidare i bambini in un corretto approccio al gioco del calcio, lo sport che più degli altri riempie la loro quotidianità, mettendo in risalto i suoi valori più autentici, i quali sono innanzitutto:

- la disciplina
- la condivisione delle responsabilità

- il rispetto delle regole
- la fedeltà al proprio ruolo

Per dare atto a questi obiettivi, durante l'intero anno scolastico viene organizzato un torneo interno di calcio, con partite disputate nel corso del dopomensa.

La scuola aderirà inoltre a proposte specifiche dell'Unione Sportiva Cremonese e del settore giovanile FIGC.

#### •PROGETTO MEMORIA

*“27 Gennaio, giorno della memoria”*

*“In quasi tutte le famiglie di sopravvissuti, uno dei figli è predestinato al ruolo di “candela della memoria”. Il suo compito è quello di ricordare i parenti scomparsi durante la Shoah, lo sterminio che ha decimato il popolo ebraico durante la seconda guerra mondiale”*

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita con la legge n.211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano, che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio giornata di commemorazione a ricordo dello sterminio e della persecuzione del popolo ebraico e dei deportati militari e politici. La data scelta, il 27 Gennaio, è il giorno dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, avvenuto nel 1945 con la conseguente liberazione dei prigionieri presenti rimasti. Nell'articolo n°2 della legge si afferma che, in questa data, “sono organizzati nelle scuole di ogni ordine e grado, incontri, momenti di narrazione dei fatti e di riflessione su quanto accaduto”. Appare fondamentale, nello spirito della legge, il ruolo e l'apporto della Scuola, quale Istituzione deputata alla crescita umana, civile e culturale e sede di educazione e formazione ai valori della democrazia e della solidarietà; in questa luce va collocata la proposta ai bambini della nostra scuola, di affrontare, seppure in modo adeguato all'età, un argomento tanto delicato.

La “Giornata della Memoria” viene ricordata nelle classi del Plesso con proposte diversificate e “momenti di narrazione”.

La proposta specifica di un laboratorio è rivolta ai bambini e alle bambine delle due quinte e segue un percorso ormai consolidato negli ultimi anni dalla nostra scuola. L'attività di laboratorio prevede la possibilità di ricostruire le fasi della deportazione, utilizzando testimonianze lette o filmate e autobiografie di ex internati, sopravvissuti ai campi di sterminio. L'attenzione sarà posta successivamente sull'importanza da attribuire a tutte le storie personali, alla “Piccola Storia”, in quanto elementi costitutivi della “Grande Storia” perché, citando un'autrice contemporanea “ *In ogni frammento di una storia si trova la forma dell'intera storia*”...

La proposta sarà supportata dalla visione del film “L'isola in via degli uccelli”, di Soren Kragh-Jacobsen, 1997 e da un percorso di approfondimento, analisi e riflessione sui contenuti del film.

Ulteriore integrazione sarà favorita dalla partecipazione, presso il teatro “Amilcare Ponchielli” di Cremona, allo spettacolo “*Io ti racconto-settembre 1943.....una strage dimenticata*”.

Anche nell'anno scolastico in corso, la “Biblioteca delle memorie”, biblioteca della Scuola istituita

nell'anno scolastico 2006-2007, è stata ulteriormente integrata ed arricchita di nuovi testi, dando quindi una sempre più ampia possibilità di consultare e prelevare fonti per approfondire i temi della Shoah e della deportazione.

“*Esercizi di Memoria*”. Finalità ed obiettivi del progetto sono i seguenti:

- ✓ Ricordare la persecuzione degli ebrei e di tutti i deportati nei campi di sterminio.
- ✓ Capire l'importanza della storia personale, della testimonianza e dell'autobiografia
- ✓ Conoscere l'importanza della “Piccola Storia” come elemento costitutivo della “Grande Storia”
- ✓ Favorire nelle giovani generazioni la percezione che lega il presente al passato, favorire una cultura di pace.

#### •PROGETTO “OPERA DOMANI”

Opera domani... è un progetto che intende avvicinare gli alunni all'opera lirica con modalità interattive. La caratteristica principale di Opera domani sta infatti nella partecipazione attiva del pubblico alla rappresentazione: i bambini intervengono durante lo spettacolo, cantando dalla platea alcune pagine dell'opera ed eseguendo alcuni semplici movimenti, appositamente scelti e appresi a scuola durante percorsi dedicati. Nei mesi precedenti lo spettacolo i docenti frequentano dei corsi di formazione, così da poter accompagnare con maggior competenza gli alunni.

Nel corrente anno scolastico verrà rappresentata l'opera IL FLAUTO MAGICO di W.A. Mozart, con sottotitolo “*Sconfiggere mostri*”. Come spiega il regista: “.. ognuno di noi, sin da piccolissimo, si ritrova a dover superare molte prove, a volte paurose, che ci fanno attraversare territori oscuri e sconosciuti. Sono molti i mostri che popolano la nostra mente e, soprattutto, le nostre notti... Ma ecco il segreto: questi mostri non sono altro che la materializzazione delle nostre paure quotidiane!”.

#### •PROGETTO MUS-E (Musique Europe)

MUS-E è un **progetto multiculturale europeo dedicato ai bambini** che si propone di contrastare, attraverso esperienze artistiche, l'emarginazione e il disagio sociale nelle scuole dell'infanzia e primarie.

È nato dalla mente di un artista, il celebre violinista e direttore d'orchestra Yehudi Menuhin, con lo scopo di promuovere l'integrazione, il rispetto di tutte le culture e la valorizzazione delle diversità fra i più piccoli.

Strumenti principali di lavoro e coinvolgimento nei laboratori sono i diversi linguaggi artistici, quali, per esempio, la musica, le arti figurative, l'espressione corporea, il teatro, il mimo.

La finalità che MUS-E si propone non è l'apprendimento delle specifiche discipline artistiche ma la condivisione del codice di comunicazione delle singole arti, con diretta influenza sulla maturazione e l'equilibrio dell'individuo.

Sotto la guida di artisti professionisti, la pratica artistica diventa a scuola mezzo di convivenza solidale : le discipline più diverse favoriscono **l'espressività , l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze.**

Il progetto MUS-E vedrà quest' anno coinvolte quattro classi: le due prime e le seconde, per un numero complessivo di 73 alunni.

#### •PROGETTO “SCACCO AL RE ”

Grazie alla disponibilità di esperti della Associazione Cremonese Scacchisti sarà possibile quest'anno proporre alla classe 2^A 4 incontri, occasioni per sperimentare un approccio alla conoscenza del gioco degli scacchi. La classe 4^ B potrà invece proseguire un percorso di consolidamento delle regole del gioco

Oltre alla finalità di conoscere e scoprire tecniche e schemi legati al gioco, si presenta interessante l'utilizzo della scacchiera come strumento di sviluppo, approfondimento,affinamento di abilità logico-spaziali.

•CATALOGO DEI PROGETTI DIDATTICI BREVI

AMBITO DI RIFERIMENTO	TITOLO DEL PROGETTO
<b>Educazione alimentare</b>	<i>Sana e corretta alimentazione</i>
	<i>Come nasce lo yogurt</i>
	<i>Un mondo di cioccolato</i>
<b>Scienze</b>	<i>Sulle tracce delle carovane del sale</i>
<b>Educazione artistica</b>	<i>Costruiamo un mosaico</i>
<b>Educazione musicale</b>	<i>Al ritmo del tamburo</i>
<b>Educazione ambientale</b>	<i>La storia di un foglio di carta</i>
<b>Educazione stradale</b>	<i>Zampe e ruote</i>
<b>Educazione alla convivenza civile</b>	<i>Banane scatenate</i>
	<i>Quello che il mondo mangia</i>
	<i>Piccoli cittadini crescono</i>
	<i>Pane e cioccolato</i>
	<i>“ Odissea nello spazio”, come navigare in Internet senza rischi.</i>
<b>Lingua italiana</b>	<i>Promozione della lettura</i>